Lunedì 14 Maggio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 114.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## Il voto sul bilancio della guerra

### INCERTEZZA DEI DEPUTATI FRIULANI

**(nostra corrispondenza)**

ROMA (*Montecitorio*) 13 maggio.

(A) Situazione complicata e difficile: voto difficilissimo.

La lunga discussione sul bilancio della guerra ha lasciato il buio che aveva trovato, se pure *non ha fatto* più buio di prima. I tecnici non sono arrivati a presentare risoluzione veruna che valga a soddisfare un galantuomo che intenda di votare in coscienza, all'infuori di ogni partito, nel solo interesse della patria.

Le correnti sono per lo meno tre: quella di coloro che non vogliono veruna economia sull'esercito, ed è anche il proposito del Ministero; quella di coloro che vogliono le economie sull'esercito, ma in modo che vadano a vantaggio dell'esercito stesso; quella, finalmente, di coloro che le vogliono pure, ma a vantaggio *dell'affranta economia nazionale*.

Ora, chi pon mente alle condizioni generali del paese, che si riflettono su quelle della finanza, al disavanzo crescente, al gettito decrescente delle imposte, alle crisi bancarie e commerciali, non può non stare con questi ultimi.

Ma si solleva lo spauracchio, molto gridato, della difesa del paese, e quello, avvertito più sommessamente, della sua sicurezza interna.

*Ora, che cosa* vi è di vero, di reale, in questo?

Ecco la vera incognita.

Per di più: una diminuzione di qualche dozzina di milioni nelle spese militari, renderebbe realmente scossa la nostra difesa esterna? ridurrebbe il nostro esercito un *non* valore? creerebbe del paese un Belgio ingrandito?

Chi vi sa rispondere con scienza e coscienza, beato lui.

Da queste incertezze son sorte due massime contrarie. Secondo l'una, il bilancio della guerra deve commisurarsi ai bisogni dell'esercito; secondo l'altra, ai bisogni dell'esercito si deve provvedere nella misura tollerata dalla potenzialità finanziaria ed economica del paese.

Vi confesso che questa seconda massima mi pare quella che negli Stati prudenti e savi dovrebbe sempre prevalere, per *lo meno* quale *regola* generale.

Ma, si risponde, i tempi sono anormali, e, per provarlo, si citano gli armamenti crescenti sempre degli Stati europei.

È vero, ma noi siamo davanti a due anormalità: a questa, cioè, degli eserciti sempre più *grossi*, e a quella di una finanza e di un'economia nazionale malate e bisognose di cure assidue ed amorose. E delle due anormalità, la seconda, evidentemente, è la più grave.

Queste considerazioni che, probabilmente, come si fanno qua a Roma, si *faranno* anche costà in Friuli, vi danno ragione della incertezza ansiosa in cui si trovano i vostri rappresentanti.

Per i quali si presenta anche grave la circostanza delle conseguenze funeste che una crisi potrebbe avere in questo momento; sia per sè stessa, sia per i successori che potrebbero *presentarsi* a raccogliere l'eredità dell'attuale Gabinetto.

E questo può anche farvi comprendere come tre dei vostri rappresentanti, gli on. Solimbergo, Marinelli e Valle Gregorio, abbiano fatto adesione a un ordine del giorno presentato dall'on. F. Martini, così concepito: « La Camera, conside-
« rando che la questione militare è stret-
« tamente congiunta con le altre del
« sistema tributario e delle condizioni
« della finanza, e che quindi la sede
« opportuna per deliberare sulla mede-
« sima è la discussione dei provvedi-
« menti finanziari, passa all'ordine del
« giorno puro e semplice su tutte le
« proposte, o all'esame dei capitoli del
« *bilancio* ».

Quando riceverete questa lettera, il telegrafo vi avrà fatto conoscere quale dei *trentatrè* ordini del giorno presentati, sarà stato prescelto per tema della battaglia, e per quanti voti il Ministero avrà vinto.

Imperocchè tengo per fermo che il Ministero otterrà la vittoria; ma credo pure ch'essa non sarà definitiva, e che la battaglia sarà ripresa daccapo sui provvedimenti finanziari.

## UN CENTENARIO

Ieri ricorreva un centenario che ha nella storia contemporanea una importanza assai maggiore che le persone leggere non credano. In quel giorno, cento anni fa, nasceva il conte Giovanni Maria Mastai-Ferretti, divenuto papa *cinquantadue anni più tardi sotto il* nome di Pio IX.

* * *

È una data gloriosa e malinconica per l'Italia, questa del centenario del vecchio pontefice che un giorno, invaso da quel divino delirio che coronò di lingue di fiamme le fronti degli apostoli, impugnò al cospetto d'Italia e del mondo la fiaccola di libertà, e la squassò sul volto ai tiranni che allora opprimevano il nostro paese.

Quale febbre *leonina* invase allora il nostro popolo! che eroismo di propositi, che ardore di sacrifizio, che purità di aspirazioni e di martirio!

E quell'aureola restò intorno alla fronte di Pio, incancellabile. Potè egli ritrarre il piede dalla nobilissima via in cui si era mosso; potè benedire i nostri carnefici, approvare le stragi di Romagna e di Perugia, lasciare che la sua veste di vicario di Cristo fosse spruzzata del sangue di Monti, di Tognetti, di Cesare Lucatelli; agli occhi di tutta Italia restava sempre il maestoso pontefice, il bellissimo *sacerdote*, che aveva *levato* al *cielo* le *mani esclamando*: *« Benedite*, gran Dio, l'Italia! »

Una pietosa leggenda indiana vuole che il potere di benedire superi quello del maledire di cento volte; sicchè occorrono cento maledizioni per distruggere l'effetto e il merito di una benedizione. Questo si verificò per Pio IX; e l'Italia dimenticò volontariamente tutto quello che egli aveva più tardi fatto contro di lei, per ricordarsi soltanto di quel grido sublime, degno di un figlio che raccomandava al Signore degli eserciti *la diletta madre!*

* * *

Qual vita! quale strano, attraente romanzo! quale traccia delle convulsioni in mezzo a cui finì l'altro secolo, in questa vita di prete e di re!

Concepito al secco suono della scure della *nazione* che *troncava* il *capo* di Luigi XVI; cresciuto in mezzo alle fiamme del grande incendio di guerra da cui emergeva, Encelado sfidatore di Numi, Napoleone Bonaparte; entrato nella chiesa nel momento in cui, sotto la terribile compressione della santa alleanza, si sentiva il *sordo fremito della rivoluzione* che si preparava, il conte Mastai-Ferretti aveva tutto veduto, tutto conosciuto, a un'epoca in cui di solito i giovani sono appena usciti dalle tepide serre delle accademie ecclesiastiche.

Diplomatico, nunzio, arcivescovo, rivoluzionario *talvolta*, *forse massone o* carbonaro, in ogni modo iniziato ai segreti della nuova Italia, Pio IX ebbe una qualità che salvò il suo carattere e salverà la sua memoria: fu sincero nei suoi scatti, nelle sue manifestazioni, così in un senso come in un altro.

Oh, gli avesse il suo buon genio ispirato l'idea di affidare il volono dei gesuiti, e di restare fedele alla causa italiana e liberale! Il suo centenario sarebbe stato celebrato da tutto un popolo commosso a religiosa venerazione — invece di essere *affidato* alle cure di un Comitato presieduto dal mellifluo Acquaderni in Italia, e in Francia dal famoso generale De Charrette — illustre per essersi fatto birro volontario di un popolo *non* suo, per aver insegnato al popolo di Roma a confondere il nome dei suoi compatrioti con quello di sohe-rani e sicari di preti!

## IL SINDACO DI MILANO al Presidente della Camera dei deputati

A proposito di quanto l'on. Biancheri, presidente della Camera, disse nella seduta di lunedì relativamente alla *dimostrazione ostile* all'on. Crispi, il sindaco di Milano ha creduto opportuno di mandare all'on. Biancheri stesso il seguente telegramma:

« V. E. giudicando come ha fatto ieri l'atto compiutosi domenica scorsa a Milano verso il ministro Crispi, ha riflesso perfettamente il sentimento dell'immensa maggioranza della cittadinanza milanese, la quale da quell'atto fu profondamente offesa nelle tradizionali sue abitudini di cortesia e di ospitalità, e nel sentimento di riconoscenza e di rispetto che essa porta verso i grandi patriotti.

« Io La ringrazio vivamente e le presento l'espressione del mio profondo ossequio.

« Il sindaco: *Vigoni* »

## STAMBULOFF A CRISPI

Il presidente del Consiglio dei ministri della Bulgaria, Stambuloff, ha inviato in francese il seguente dispaccio dall'on. Crispi:

« Il discorso pronunciato da Vostra eccellenza nella Camera dei deputati in occasione della discussione del bilancio del ministero degli esteri, ha prodotto una grande gioia nel popolo bulgaro, il quale ha visto che nei *momenti difficili* e critici, traversati dalla nostra patria, il *governo italiano*, avendo alla sua testa un campione provato nelle lotte per l'indipendenza e l'unità d'Italia, ha preso la difesa del diritto di uno Stato, che veniva chiamato a vita politica propria, salvaguardandolo dall'intervento straniero nei suoi affari interni. Io compio un gradito dovere nel presentare in questa occasione a Vostra Eccellenza i ringraziamenti sinceri e calorosi del Governo bulgaro, e prego il Governo di Sua Maestà il re d'Italia di continuare anche per l'avvenire il suo benevolo appoggio ad un popolo che lotta per la sua esistenza nell'unico scopo di riuscire ad ottenere il suo pacifico sviluppo.

*Stambuloff.* »

* * *

Si assicura che Stambuloff, oltre a questo dispaccio, abbia *telegrafato* a Crispi esprimendo la speranza che egli voglia prendere l'iniziativa pel riconoscimento del principe Ferdinando di Bulgaria da parte delle potenze europee.

## Il Congresso dei Giornalisti

Riproduciamo gli ordini del giorno che *furono* approvati nel Congresso dei giornalisti a Milano sui vari ordini del *giorno proposti*.

Pei rapporti fra l'autorità e la stampa:

« Il Congresso fa voti che tutte le associazioni si accordino perchè tutti i giornalisti riconosciuti tali abbiano con una tessera unica od altro il mezzo di facile riconoscimento presso le autorità e il pubblico; riservando per un prossimo Congresso l'esame e il rimedio di tutti gli inconvenienti che oggi si verificano nei rapporti fra il giornalista e le autorità. »

Sulla questione morale, in seguito ad una elaborata relazione di E. T. *Moneta*, si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerando che nell'*interesse* e *nella dignità* della stampa importa si abbiano norme fondamentali atte a determinare i rapporti dei giornalisti e tra di loro e col pubblico, dichiara essere doveri essenziali dei giornalisti; *a*) *la tolleranza* delle opinioni altrui, *b*) il rispetto negli avversari della *dignità personale*. *c*) l'esposizione obbiettiva dei fatti, *d*) la distinzione precisa risultante dalle rubriche stesse del giornale, tra gli articoli a pagamento e quelli che non lo sono.

« Il Congresso poi fa voti perchè queste norme fondamentali ed altre maturate dalle buone usanze giornalistiche siano accolte e diventino costante tradizione per i giornalisti e per il pubblico. »

Riguardo alla legge sulla stampa:

« Il Congresso fa voti perchè, con una legge speciale, venga revocato l'articolo 58 della legge sulla stampa. Fa voti *a*) perchè tale articolo non sia applicato come una regola, e in ogni caso; *b*) perchè sia modificato il codice di procedura penale nel senso che ad ogni sequestro *segua il processo sempre* col mezzo della citazione diretta. »

Contro la *censura telegrafica* si vota che:

« Il *primo* Congresso dei giornalisti italiani, considerando le illegalità e gli abusi a cui dà luogo l'applicazione della censura telegrafica al servizio dei *giornali, ed i gravi danni morali* e materiali che ne derivano per il giornalismo tutto;

« Considerato che negli Stati più civili e liberali di Europa, tale facoltà fu dai Governi completamente abbandonata, perchè riconosciuta irrisoria, frustanea allo scopo stesso che si propone, ed altamente lesiva al principio della libertà d'opinione, che è dogma fondamentale d'ogni libero e civile stato moderno;

« Fa voto per la assoluta libertà telegrafica e per la soppressione dell'istituto della censura politica specialmente funzionante in Roma presso il gabinetto dei ministri e nelle provincie presso il gabinetto dei prefetti.

« Invita le Associazioni della stampa, i *giornali*, i *professionisti* tutti a promuovere una agitazione in questo senso ed a fare le pratiche necessarie per la pronta attuazione di questo nuovo voto.

Contro la stampa pornografica della quarta pagina:

« Il primo Congresso dei giornalisti italiani esaminata la questione della stampa e della pubblicità pornografica in Italia: mentre raccomanda ai direttori e redattori dei giornali ed agli assuntori delle quarte pagine, di rifiutarsi alla pubblicazione di scritti od annunzi che pel loro carattere ponno dar esca a morbosi eccitamenti, o servire alle speculazioni degli industriali in pornografia, cioè allo spaccio di libri, disegni, fotografie ed *oggetti osceni*;

Fa voto:

*Che dal prossimo Congresso internazionale* delle associazioni della stampa in Anversa possano uscire norme generali e pratiche per impedire il dilagare della piaga vergognosa della pornografia nella stampa, senza che per questo abbiano ad esser lesi gli imprescrittibili diritti della libertà di stampa e dell'arte ».

Il 1. Congresso dei giornalisti italiani, affermandosi in linea di principio per l'assoluta libertà di stampa: considerate le condizioni speciali fatte al giornalismo dalla attuale legge sulla stampa, e dalla speciosa interpretazione ad essa data dal magistrato inquirente, relativamente alla facoltà del sequestro, fa voto:

I. Perchè *nei processi di stampa venga* tassativamente riformata la procedura, che ora — prestandosi la lezione della legge all'abuso — fa delle facoltà di sequestro il primo atto del procedimento, mentre stando alla lettera ed allo spirito della legge nella sua più logica interpretazione, il provvedimento gravissimo del sequestro non è obbligatorio, ma semplicemente facoltativo come misura di speciale rigore;

II. Che nei casi in cui il sequestro avvenuto non sia seguito da un completo svolgimento del processo o da una sentenza di condanna, lo Stato sia tenuto alla rifusione dei danni *materiali* cagionati alla proprietà del giornale dal sequestro *preventivo* del *numero* incriminato;

*Riguardo* infine ai rapporti fra il proprietario del giornale e il giornalista si vota che:

*a*) Il proprietario è tenuto a corrispondere al giornalista il compenso del suo lavoro anche quando abbia contrattato con persona interposta che sia in facoltà di farlo.

*b*) Quando il contratto di collaborazione nulla disponga circa la durata della prestazione o questa non sia designata dalla natura dell'oggetto in vista del quale la convenzione fu stipulata, il proprietario del giornale non può, eccettuati i casi di grave inadempienza o di continuata trascuranza, licenziare i collaboratori ordinari se non con preavviso di tre mesi, o pagando loro lo stipendio corrispondente allo stesso periodo di tempo, salvo quanto si dice in seguito.

*c*) Il termine di cui sopra potrà essere aumentato o diminuito tenendo conto della maggiore o minore importanza e vitalità del giornale, della maggiore o minore durata per cui l'opera venne prestata, nonchè del caso speciale che trattisi di direttore, o *redattore capo di periodici d'una certa importanza*.

*d*) Il termine di *tre mesi* può, secondo i casi, ridursi anche ad un terzo, quando le prestazioni che formano oggetto del contratto non occupino che una parte secondaria dell'attività personale di chi vi si è obbligato.

*e*) L'obbligo di un preavviso è imposto anche ai giornalisti che intendono *disdire gl'impegni in corso*. Il *limite* del preavviso sarà commisurato all'importanza delle funzioni del collaboratore e del giornale, ma non potrà essere inferiore ad un mese.

*f*) Se spirato il termine apposto nel contratto, il redattore continua a prestare l'opera sua ed il proprietario a giovarsene, il contratto si intende rinnovato senza determinazione di tempo.

*g*) La cessazione delle pubblicazioni deve equipararsi al *congedo*; ma il proprietario è tenuto a continuare ai re*dattori il compenso per quel periodo* che sarebbe occorso per la disdetta.

*h*) La cessione di un periodico attribuisce ai collaboratori la facoltà di recedere immediatamente dai loro contratti. Essi inoltre hanno diritto ad un indennità corrispondente al compenso per lo spazio di tempo occorrente al preavviso di congedo, se nella cessione non siano rigorosamente rispettate le condizioni dei contratti.

*i*) Il mutamento d'indirizzo in un periodico, che obblighi un redattore a disdire i principi fin allora professati, gli dà facoltà di recedere immediatamente dal suo contratto e di far valere i diritti all'indennità di cui sopra.

Il Congresso si chiuse scegliendo Roma per sede del secondo Congresso.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1418). L'imperatore Sigismondo, debitore di 500 ducati d'oro a Nicolò e Lodovico di Strassoldo, concede loro la Torre o Castello di Zuins, e ville annesse, col patto della ricupera.

×

Un pensiero al giorno.

In un paese dove tutto si possa dire e tutto scrivere, solo giudice autorevole degli uomini pubblici è la pubblica opinione.

×

Cognizioni utili.

Il vino d'arancio si confeziona prendendo le arancie ben mature, che si torchiano, ed il sugo si filtra.

Si aggiunge il 20 *per cento di zucchero bianco* e si fa fermentare in tino chiuso.

Alcuni usano sbucciare le arancie da torchiarsi, ma è preferibile di non pelarle per non defraudare al vino l'essenza della corteccia.

È bene soleggiare il vino imbottigliato, da luglio a tutto agosto, essendosi riscontrato che il prodotto soleggiato, riesce migliore del non soleggiato, cioè più fragrante, meno ruvido, più limpido, e meno ricco di gas acido carbonico, serbando un colore aranciato bellissimo ed un profumo delizioso.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

**NAFT**

Spiegazione del monoverbo precedente.

PIASTRE (*pi a s tre*)

×

Per finire.

Un signore prende informazioni su un giovane che ha chiesto la *mano* della figlia di lui.

— Ma, insomma, che cosa ha di capitali?

— I sette peccati.

*Penna e Forbici.*

## PROVINCIA

### (Di quà e di là del Judri)

**Ribelle e manesco.** La sera di giovedì scorso, uno sconosciuto entrava al Caffè Bellina di Cividale, e quivi rifiutavasi replicatamente di fornire le sue generalità al maresciallo dei carabinieri, che gliele richiedeva. Alla fine

gli consegnò un passaporto; ma poi glielo strappò di mano, riducendolo in pezzi.

Dichiarato in arresto, quell'individuo oppose viva resistenza, e sotto i portici del Caffè Longobardo si diede a menare pugni e calci.

Alla porta della caserma, fatto un supremo sforzo, riuscì a svincolarsi; ma raggiunto, venne condotto in camera di sicurezza, ove lasciò ancora un calcio che colpì al ventre il maresciallo.

Venne poi denunciato e passato alle carceri giudiziarie.

**Non era vero.** Il dott. Giov. Batt. Feruglio, medico comunale di Meretto di Tomba, ci scrive per dichiarare che non sussiste il fatto della morte apparente di una bambina in quel Comune, narrato nella nostra cronaca provinciale del n. 108 (7 maggio corrente).

Dolenti di essere stati male informati, diamo posto ben volentieri a questa dichiarazione.

**Ferrovie.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che sia da respingere un ricorso del Comune di San Vito al Tagliamento contro la decisione 25 novembre 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Udine, che stabilì il sub-riparto della spesa di costruzione del tronco Casarsa-Spilimbergo nella linea di terza categoria Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

**La nuova ferrovia friulana**

Monfalcone, 12 maggio.

L'inaugurazione della ferrovia Monfalcone-Cervignano non avrà luogo ai 20 del corrente mese. Si dice che sarà per i 27, ma ufficialmente nulla venne deciso. Credo ci vorrà più tempo, perchè devono aver luogo tanto le prove dei ponti che quelle della linea, prima che venga data la sanzione: sarà cosa però che non occuperà molto tempo.

L'ampliamento di questa stazione non cominciò ancora, procedono però bene i lavori tanto del piazzale che dei magazzini e *si dice* che sarà tutto finito per *il mese di settembre.*

*Falco.*

**Ospite illustre.** Leggiamo nel *Forumjulii*:

« Lunedì scorso ebbimo l'onore di ospitare il senatore G. L. Pecile, che, assieme alla nostra Giunta municipale, al Deputato provinciale cav. Gabrici, al Commissario distrettuale ed al presidente del Comizio agrario, si portò a visitare il Collegio Nazionale.

L'egregio uomo, appassionato com'è per l'istruzione, di cui si può dire se ne abbia fatto un culto, volle vedere minutamente ogni cosa ed essere informato di tutto ciò che poteva interessare l'istituto che forma il vanto della nostra città; da parte sua il chiarissimo rettore nob. degli Avancini si prestò molto bene a dare le chieste notizie.

Da quanto abbiamo potuto rilevare, l'on. Pecile riportò da questa visita una favorevolissima impressione.

Prima della sua partenza poi gli venne offerta una refezione all'Albergo del Friuli. »

**SALVATA DALLE ACQUE**

Giuseppina Moro di Luigi, d'anni 8, di Pordenone, mentre stava lavando l'altro giorno un fazzoletto nel canale presso lo stabilimento A. Amman e C., perduto l'equilibrio cadeva nell'acqua, ch'era anche torbida in causa della pioggia.

Alle grida di parecchie donne che videro il brutto caso, ecco sopraggiungere l'operaio Gaio Gaspero, di Venezia, che senza frapporre indugi si slancia nell'acqua, e scompare; ma dopo alcuni momenti ritorna a riva, senza la fanciulla, che non potè trovare... Egli si slancia poi di nuovo, e sparisce. Gli astanti sono lì muti, pieni di trepidazione, d'angoscia.

Ad un tratto si vede il Gaio lottare contro l'infido elemento, e poi, con un ultimo sforzo, giungere a riva con la bambina.

Questa aveva tutto l'aspetto di un cadavere. Si mandò subito per un medico, e intanto si prodigarono alla fanciulla le più premurose cure. Dopo qualche momento essa rinvenne. Era salva.

Onore al coraggioso operaio!

**Bolgia.** A Campeglio (Torreano) venne arrestato il pregiudicato G. Pezzutti di Fontanafredda — a Cividale vennero dichiarati in contravvenzione due ubbriaconi, A. Foladore e G. Buttolo di Resia — venne denunciato M. G. di Cividale per aver percosso certo D. Podorieszach in un'osteria di quella città — in quel di Prepotto venne arrestato G. Grudina per contrabbando — parecchi furterelli avvennero in Savorgnan di Torre — in Colloredo certo E. Ortolani minacciò nella vita con una mannaia un suo compaesano — A. Bernardis presentò querela per diffamazione contro C. M. di Corno di Rosazzo — il macellaio Giuseppe Torenzi di Cordenons fu derubato di una spilla e di un anello d'oro.

Ce n'è per tutti i gusti!

**Morte improvvisa.** Martedì sera, verso le 16, alcune donne si trovavano lungo le sponde del Natisone presso i casali Lesa a Cividale, intente a lavare la biancheria, quando una di esse, certa Marianna Caucig maritata Barbiani, di anni 58, rimase di botto come tramortita, e poco mancò non venisse trascinata dalla corrente, senza l'aiuto delle compagne che presto le furono attorno.

Si spaventarono assai quelle donne, alla vista del caso miserando, ma nondimeno fecero di tutto per far rinvenire quel quel corpo inerte; però dopo alquanto tempo, visto che tutto riesciva inutile, si decisero a trasportare la poveretta a casa sua, ove poco dopo emise *l'ultimo respiro*.

**La solita disgrazia.** Maria De Santa da Forni di Sopra, avendo imprudentemente lasciati incustoditi nella cucina i propri figli Albino d'anni 2, Giovanni d'anni 6, ed Angelino d'anni 4 e mezzo, fu causa che al primo di essi, avvicinatosi troppo al focolare, s'incendiassero le vesti e riportasse ustioni per le quali due giorni dopo moriva.

**Ucciso da una botte.** A Ciseriis, Giovanni Franz, trovandosi presso un carro che portava una grossa botte di vino, essendosi il carro rovesciato, restò investito dalla botte stessa e riportò lesioni per le quali dopo poche ore morì.

**Incendio.** A Meretto di Tomba svilupposi il fuoco nella casa di Benvenuto Bertoli e si estese alle case di Caterina Bertoli ed Egidio De Cillia, con un danno complessivo di lire 1410. L'incendio si ritiene accidentale; il solo De Cillia è assicurato.

**Una levatrice di manica larga.** La levatrice Clementina Ferigo-Del Toso di Artegna, avendo prestato le sue cure nel parto a Giuditta Vidoni di quel paese, dichiarava poscia al Municipio che il bambino da questa nato lo era invece da donna nobile, povera, che non voleva essere nominata e che aveva partorito a Maniago. La levatrice fu denunciata all'autorità giudiziaria.

**Ferimento.** Fu arrestato in Azzano Decimo Massimiliano Calderar che in rissa per futili motivi con Angelo Pavan gl'inferse con un sasso una ferita alla testa guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

**Orologio rubato.** A Morsano del Tagliamento una sera l'oste Antonio Nadalin lasciò momentaneamente incustodito il suo orologio del valore di L. 25, che sparì a sospetta opera di certo L. B. del luogo.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**I nostri Onorevoli.** Nella votazione di ieri il solo Chiaradia votò contro l'ordine del giorno Ferrari, e cioè a favore del Ministero.

Votarono a favore dell'ordine del giorno Ferrari, e cioè contro il Ministero: De Puppi, Girardini, Luzzatto Riccardo, Marinelli, Solimbergo, Valle Gregorio.

Erano assenti: Galeazzi e Monti.

**Una ommissione.** Nel comporre la relazione pubblicata sabato sulla commemorazione Valussi è stato ommesso il seguente capoverso:

« Della famiglia Valussi, erano presenti il figlio ing. Odorico e il genero avv. Linussa ».

*Ripariamo oggi* a questa ommissione, dispiacenti che sia avvenuta.

**Ad un « assiduo ».** La ringrazio per le parole cortesi che mi dice nella sua lettera; ma quanto ai consigli che mi dà, bisognerebbe che ne discorressimo assieme. Mi dia una prova più concludente della sua simpatia, venendo al mio Ufficio in un giorno di suo comodo, dalle 4 alle 6 e mezza pom. Discuteremo assieme, e vedrà che non sono un uomo intrattabile, benchè vecchio *e impenitente ammiratore del tiranno, del dittatore*, fischiato dai *liberali* di Milano. Ci venga senza paura.

*Il Direttore del « Friuli ».*

**Il prof. Marinelli,** deputato al Parlamento, ha avuto in questi giorni un'altra prova del gran conto in cui è tenuto anche all'estero per i suoi lavori scientifici. L'illustre geografo fu nominato *Membre d'honneur de la Société de topographie de France.*

Congratulazioni cordialissime al nostro egregio amico e concittadino.

**Vita militare.** L'ultimo Bollettino del ministero della guerra reca: Del Fabbro, sottotenente di cavalleria residente a Udine, venne richiamato in servizio e destinato a Foggia Cavalleria.

**Congedamento della classe 1869.** Il *Veneto* scrive:

« Confermiamo la notizia già data, che il 18 maggio saranno diretti ai rispettivi Distretti di reclutamento i militari della classe 1869, ora sotto le armi, per essere inviati in congedo illimitato.

Però la disposizione non comprende tutti indistintamente i militari, ma coloro soltanto che a quella data avranno compiuti tre anni di servizio.

In pari tempo si inizierà il congedamento degli ufficiali di complemento che ora sono inquadrati nei corpi di presidio in Sicilia ».

**Per Gallina.** La Giunta provinciale amministrativa di Venezia, nella seduta del 7 corrente, ha approvato i provvedimenti votati dal Consiglio Comunale per assicurare al Museo civico i manoscritti di Giacinto Gallina.

La deliberazione è diventata perciò esecutiva.

**Passaggio di americani.** Questa mattina passò per questa stazione ferroviaria col proprio treno speciale, la carovana di americani giunta tre giorni fa a Venezia. Ripartì per la linea di Cormons.

**Un Congresso a Udine.** Nella adunanza della « Lega fra gli insegnanti » tenuta ieri a Venezia, il presidente prof. Fradeletto annunziò che a Udine s'è già costituita una associazione magistrale, che aderirà presto alla Federazione Veneta, e che fra pochi giorni si costituirà pure la Società degli insegnanti della provincia di Belluno. Aggiunse che, essendo stata rinviata la mostra didattica di Rovigo, il secondo Congresso magistrale veneto avrà luogo probabilmente nel prossimo autunno a Udine.

**Ciclisti, prudenza!** L'altro giorno presso Pradamano due velocipedisti, per non volersi fermare malgrado i segni che venivano loro fatti, per poco non furono causa che un calesse al quale era attaccato un cavallo un po' vivo, andasse a finirla in un fosso. Ieri un altro velocipedista atterrò una povera vecchia presso Chiavris, cadendo esso pure colla bicicletta, e rialzatosi si diede a precipitosa fuga, perchè qualcuno dei presenti minacciava di insegnargli la virtù della prudenza con mezzi alquanto *persuasivi*.

Cari ciclisti, e *campioni* più o meno *di resistenza*, divertitevi pure e correte quanto vi pare e piace, ma solamente badate a non ammazzare il prossimo!

**Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.** A datare da domani 15, avranno luogo le seguenti modificazioni d'orario:

Treno n. 16. — Partenza da P. G. ore 17.40. — Arrivo alla P. G. ore 17.55 — Treno n. 17. — Partenza da Udine R. A. ore 18.10 — Partenza da Udine P. G. ore 18.30. — Arrivo a S. Daniele ore 19.52.

**Un marito suscettibile.** Ieri mattina, in Giardino grande, certo C. incontratosi con certo V. gli strappò il bastone di mano e gli menò botte da orbo.

La causa? Si dice che il V. sia l'amico intimo della moglie del C., ed anzi questa da qualche giorno sarebbe fuggita dal tetto coniugale per andare... provvisoriamente ad abitare in altro luogo.

**A Torreano** ieri, essendo una bella giornata, il concorso fu abbastanza numeroso, ed i treni della tramvia portarono molti udinesi nell'ameno paesello, che festeggiava la sua sagra rimandata dalla scorsa domenica.

**Ieri a Colugna** si fece la processione della beata Elena, con grande concorso di persone di Udine e paesi vicini. La distinta Banda di Feletto, suonò nella piazza diversi pezzi musicali. L'inno di Garibaldi e la marcia reale si dovettero bissare parecchie volte. Circa le 20 la festa finì e la Banda, accompagnata da molte persone, ritornò suonando a Feletto.

*ua.*

**Per un futuro cantante.** Sabato sera alle ore 21 circa, una cinquantina di persone, per la maggior parte operai, si trovarono riuniti nella sala del palazzo Tellini in via Savorgnana, allo scopo di dare il proprio giudizio sopra un giovane concittadino che aspira ad una educazione nel r. Conservatorio di musica in Milano mediante spontanee contribuzioni mensili di generosi mecenati.

In tale occasione il candidato svolse un breve programma delle parti più salienti di alcune Opere di musica moderna come di antica, e con il suo bel timbro di voce seppe acquistarsi il favore di tutti i convenuti.

Il Mazzoli è un giovane che ha bisogno e merita di essere incoraggiato e devesi far plauso a quelle persone che si fecero iniziatrici dei soccorsi che si richiedono per la sua educazione, concorrendo in pari tempo col modesto loro obolo.

Appena ultimato il trattenimento, venne eletto un Comitato allo scopo di sollecitare la partenza del Mazzoli.

A far parte del Comitato furono proclamati ad unanimità di voti, i signori: Franceschinis rag. Pietro, Caratti conte avv. Umberto, Arnaldo avv. Pluteo, Fontanini Giovanni, Lupieri Pietro, Zanella Francesco. *X.*

**Istituto Filodrammatico.** La vecchia e sempre bella commedia di E. Dominici *La legge del cuore*, recitata sabato sera, piacque assai, ed i bravi dilettanti vennero più volte applauditi e chiamati al proscenio. Emerse la signorina Rossi, interprete adattatissima nelle parti sentimentali. Bravo anche il signor Miani, che dimostra molta passione per la nobile arte, ed i signori Caneva e Battistig.

Per mancati accordi coi nostri filarmonici, alla recita e al ballo suonavano i musicanti del 26 Fanteria. Non vi so dire quante feste e quanti applausi s'ebbero durante la serata. La *polacca dei Puritani*, obbligata per trombone (signor Mariotti), e cornetta (sergente Fata), riscosse applausi interminabili; il concerto per quartino (signor Robella) venne replicato.

Il sergente Fata, che dirigeva il piccolo e valente corpo musicale, si mostrò gentilissimo nell'accordare anche il *bis* di vari ballabili, e gli intervenuti, naturalmente, non mancarono di fare *certi confronti* e *certi commenti* che...meglio è tacere. *p.*

**Teatro Minerva.** La « Compagnia Goldoniana » diretta da Giacinto Gallina, darà domani a sera la sua prima recita in questo teatro, rappresentando *Serenissima*, cui fa seguito la nuova commedia, ch'è l'ultimo grande successo dell'illustre commediografo veneziano: *La base de tuto.*

In queste tre sere continuo di vedere tre grandi teatri affollati del miglior *pubblico*. Gli *udinesi hanno* senza sempre fatto le più liete accoglienze a Giacinto Gallina ed ai distinti artisti della sua Compagnia.

**Teatro Nazionale.** Un pubblico abbastanza numeroso ieri a sera ed applausi agli artisti della Compagnia Scandola e Simoni.

— Questa sera *La statua di carne.*

**In una razzia di questuanti** fatta ieri a Venezia, furono arrestate anche due friulane sessantenni: Maria Indrigo da Socchieve e Caterina Sima da Cordovado.



**Società parrucchieri.** I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del socio onorario Edoardo Arnhold, che avranno luogo domani alle ore 8 nella Metropolitana. *La Presidenza.*

**Consorzio filarmonico.** S'invitano i soci ai funerali del maestro della Banda cittadina Edoardo Arnhold, che avranno luogo domani alle ore 8. *La Presidenza.*



**EDOARDO ARNHOLD**

è morto ieri nelle ore pomeridiane, a 73 anni, improvvisamente. Da qualche tempo, afflitto da acciacchi, aveva cessato la sua attività che per tanti anni egli esercitò con amore e con intelletto nella bella arte dei suoni.

Il maestro Arnhold, d'origine boema, fu capo musica in un reggimento di cavalleria austriaca, lasciato il quale fu nominato maestro e capo della Banda musicale di Pordenone, ove rimase per dieci anni.

Dal 1875 fu maestro della nostra Banda cittadina e da poco tempo dovette ritirarsi per motivi di salute. Tutti quelli che lo conoscevano ammiravano in lui la bontà del cuore, la gentilezza dei modi, la modestia che va congiunta sempre alla vera valentia; poichè l'Arnhold oltrechè essere stato un provetto direttore di Bande musicali, fu un distinto compositore di marcie e di ballabili, riduttore e concertatore fine ed esperto.

Domattina alle 8 gli si faranno degni funerali, ai quali, oltre a concorrervi il nostro Municipio, interverrà anche una rappresentanza di quello di Pordenone.

**Ringraziamento.** La famiglia Tubello-Barcella, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria della sua amatissima *Elisa* e chiede compatimento se, nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche omissione.

**AVVISO**

Si rende avvertito il pubblico che nell'ultima adunanza dei creditori dell'oberata ditta *Pietro Marchesi successore Barbaro* fu deliberato di continuare ancora per alcuni giorni la liquidazione delle merci esistenti nel negozio in via Mercatovecchio avvertendo pure che si effettua la vendita anche al dettaglio a prezzi vantaggiosi.

Udine, 14 maggio 1894.

Il Curatore

*avv. Vittorio Gosetti.*

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**

dal 6 al 12 maggio 1894.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 14 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale N. 24

*Morti a domicilio.*

Gio. Battista Rumignani fu Giuseppe, d'anni 55, fiatojajo — Lucia Gris, di mesi 4 — Luigi Oliva di Giovanni, d'anni 1 e mesi 5 — Annita Giacomini di Virginio, d'anni 8 e mesi 6, scolara — Elisabetta Tubello fu Giovanni, d'anni 36, casalinga — Giuseppina Carmi di Eugenio, di mesi 3.

*Morti all'Ospitale civile.*

Alfonso dell'Oste fu Lorenzo, d'anni 11, scolaro — Giuseppe Passaro di Andrea, d'anni 10, scolaro — Maria di Monte Turchetti di Giacomo, d'anni 33, setajuola — Teresa Smrecher di Giovanni, d'anni 5, contadina.

*Morti nella Casa di Ricovero.*

Maria Strizzolo fu Marco, d'anni 62, serva.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Michele Del Negro, possidente, con Giovanna D'Aronco, agiata — Giovanni Battista Mauro, cocchiere, con Santa Migot, casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Antonio Barbetti, fornajo, con Maria Tosolini, tessitrice — Luigi Morgante, possidente, con Caterina Vittorio, possidente — Domenico Prosdocimo, impiegato ferroviario, con Maria Cleonte Fumagalli, civile — Antonio Loschi, guardiafreno ferroviario, con Gerolama Mauganolto, casalinga.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 13 - 5 - 94 | ore 9. | ore 15 | ore 21. | gio. 14 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 748 6 | 746.3 | 74 5. | 750.1 |
| Umido relat. | 48 | 45 | 53 | 60 |
| Stato di cielo | misto | misto | misto | misto |
| Acqua cad. m | — | — | — | — |
| Vento (direzione | NE | NE | — | — |
| Vento (vel. Kilom. | 4 | 8 | — | — |
| Term. centigr. | 17.6 | 18.1 | 16.3 | 18 0 |

Temperatura (massima 21.4 / (minima 1 .8

Temperatura minima all'aperto 12.0

Nella notte 13 0 ; 12 8



# Parlamento Nazionale

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12.

Presidenza *Biancheri.*

È continuato lo svolgimento degli ordini del giorno.

Parlano Galimberti, Bovio e Cavallotti, e svolsero anche ordini del giorno gli onorevoli Cadolini, Merlani, Dal Verme, Comandini, Laporini.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Seduta del 13.

Termina lo svolgimento degli ordini del giorno, e fanno notevoli discorsi Mariotti, Di Rudinì e Martini.

Quindi il presidente dà la parola all'on. Crispi.

Quando levasi Crispi, si fa silenzio. Molti deputati sono in piedi dietro il banco ministeriale. I banchi sono affollatissimi e lo spettacolo è bello. Tratto tratto, da varie parti e dalle tribune sentesi: *Forte! Forte!*

Crispi: — Ha seguito con attenzione i diversi oratori, ha inteso con vivo rammarico le parole dell'on. Colombo, il quale parve imputare a lui tutti gli errori avvenuti in Italia da 34 anni in poi (*Commenti — Denegazioni dell'on. Colombo.*) La Camera ricorderà che egli non votò la pazzia delle ferrovie; censurò varie riforme del sistema tributario; invocò efficaci riforme amministrative. Dal 1887 al 1891 crede aver fatto non poco per correggere gli errori del passato, ma non era possibile rifare in quattro anni il nostro sistema amministrativo e tributario.

Rammenta che fino al 1880 i ministri delle finanze si studiarono di combattere il disavanzo. Dal 1880 cominciarono gli errori finanziari e principalmente l'eccessivo impulso alle opere pubbliche. Di qui la diminuzione delle entrate per l'esaurimento della materia imponibile.

Conviene ora tornare indietro e sostituire imposte che rendono a quelle aleatorie, ridurre i lavori pubblici, ma non toccare l'esercito. (*Commenti.*)

L'on. Martini reclama economie, ma *non sa poi quali indicare. Ora l'oratore* crede che, anzichè domandare astrattamente e genericamente delle economie, convenga domandare sui singoli capitoli quelle *che sono di pratica attuazione.* Questo il metodo logico.

Si commuove dicendo: Il Re mi invitò ad assumere il potere nelle attuali gravi condizioni. Era mio dovere e mio onore di accettare; è viltà il rifiutare il compimento del proprio dovere. (*Commenti, bisbigli di approvazione.*)

I precedenti ministeri — continua — si studiarono di fare economie ma le economie fatte nel bilancio della guerra furono assorbite dalle esigenze degli altri servizi.

*In ultima analisi non si ebbero che 9* milioni di economie in più di quelle da lui apportate nel 1891. (*Commenti*). Nè muoverà censura all'on. Di Rudinì o all'on. *Giolitti, poichè si rende* ragione delle supreme necessità dello Stato. Tanto l'on. Di Rudinì come l'on. Giolitti, dopo aver tentato tutte le possibili *proposte economie, furono* costretti a venire colle domande di nuovi aggravi. Le proposte finanziarie del presente Gabinetto non sono dunque una novità.

Ulteriori economie non sono possibili senza la riforma generale dei pubblici servizi, ma perciò occorrono al Governo i pieni poteri. Venuto al governo non non avendo un partito personale, chiese, e *fu forse* una grande audacia, l'appoggio di tutti i volonterosi senza distinzione di parte. *Bene, bravo da vari banchi*). Feci male?

*Voci:* — No, no!

Crispi: — Giudicatelo voi!

Del resto Rudinì accettava il bilancio della guerra in 246 milioni.

Rudinì *interrompe:* — Quando lo dissi?

Crispi: — Dopo il discorso di Dronero.

Rudinì: — Due anni fa!

Crispi: No! Nel 1893 dopo Dronero. Dopo il discorso Giolitti nel 1892, ella non parlò! (*Risa*).

Ora questo appunto è il pensiero del Governo; mantenere immutata quella cifra e provvedere alle riforme in alcuni servizi, alle deficenze degli altri (*bene, commenti.*)

Osserva che *in questi ultimi anni* i bilanci della guerra contribuirono alle economie per una cifra superiore a quella di tutti gli altri bilanci. Questo *cespite è dunque esaurito. Nuove economie* danneggerebbero la difesa nazionale. Tutte le nazioni desiderano la pace. Il Sovrano della Russia, generoso ed intelligente, rifugge dalla guerra. Il principe di Bismarck dichiarò che da una guerra la Germania avrebbe da perdere più che da guadagnare. In Francia è comune convincimento che la repubblica *conservatrice*, arrischiandosi in una guerra, potrebbe essere sopraffatta da idee più avanzate; essa non ha dimenticato la Comune del 1871!

E l'Italia *meno d'ogni altra per mille* motivi, che non è d'uopo ripetere, desidera mantenere la pace. Con tutto ciò le potenze, pur volendo la pace, non *possono a disarmare ma lavorano anzi* febbrilmente, a completare i loro armamenti e ciò perchè, come fu ricordato nel Parlamento belga, la diffidenza, è la migliore guarentigia per l'indipendenza nazionale, quando una siffatta ommissione potrebbe esser causa un giorno di rimorso per il Governo e di sciagura per le nazioni. (*Bene*).

Da trentaquattro anni la nostra storia non ricorda che guerre mal combattute ed errori di politica estera per essersi lasciate sfuggire varie favorevoli occasioni. Rammenta che nel 18 ottobre 1867 il Ministero Rattazzi si dimise, non volendo subire gli ordini di Parigi. Il Cialdini interpellato non volle essere da meno del Ratazzi, volle tuttavia un consiglio col generale Garibaldi nella speranza di indurlo a ritirare spontaneamente i volontari. Il colloquio fu tenuto in Firenze il 21 ottobre in casa dell'oratore. Garibaldi non volle persuadersi, chiese invece al Cialdini di passare coll'esercito le frontiere pontificie ed il generale Cialdini avrebbe acconsentito; ma il generale Di Revel aveva talmente disorganizzato l'esercito che non fu possibile l'attuazione dell'alto e nobile intento di Garibaldi. Allora il generale Cialdini rinunziò all'incarico di formare il Gabinetto e venne il Ministero Menabrea. (*Commenti*).

Rammentache, quando nel 1878 fummo invitati dall'Inghilterra a tutelare gli interessi nostri nel Mediterraneo e nel 1882 ci fu proposto di intervenire in Alessandria, dovemmo rifiutarci, perchè il nostro esercito non era preparato. Si gravi conseguenze apportò al nostro paese una insufficiente preparazione militare!

Crede ancora possibili economie militari e saranno fatte ove la Camera ne dia al Governo la possibilità (*commenti*). Una delle principali economie si avrebbe col sistema territoriale, coordinato a tutti quei provvedimenti diretti ad aumentare l'istruzione militare, che *ci permetterà di avere una forza minima in tempo di pace e di avvicinarsi* alla nazione armata (*bene*).

Nei paesi liberi tutti i cittadini devono essere soldati *perchè* tutti devono difender la patria (*bene*), ma per raggiungere quest'ideale occorrono 15 o 20 anni, ed intanto non è possibile con intempestive riforme compromettere il presente e l'avvenire (*commenti*).

E' un errore subordinare la nostra forza difensiva alle nostre condizioni economiche, anzichè alle supreme necessità nazionali; bensì dobbiamo essere tutti concordi a volere che, fermo il nostro ordinamento difensivo, si introducano nell'amministrazione militare tutte *le possibili economie. Chi può assicurarci* che in un eventuale momento Austria o Francia non possano trovarsi unite contro di noi! (*commenti — interruzioni*). *E' una semplice ipotesi lontana;* ipotesi, s'intende, ma la storia del passato ci deve pur insegnare qualche cosa!

Dichiara che il riordinamento territoriale dell'esercito fu approvato da un Consiglio di generali, di cui faceva parte anche il generale Cialdini. Un'altra economia si può introdurre nella giustizia militare: l'abolizione del Tribunale supremo di guerra, la riduzione dei Tribunali militari alla sola competenza dei reati strettamente militari, sono antiche idee dell'oratore.

Il Governo ha dunque la miglior volontà di fare tutte le economie possibili nell'amministrazione militare.

Osserva di passaggio che nel 1888 *non si fu un'anticipazione di spese già* deliberate, e questa deliberazione fu presa dalla Camera ad immensa maggioranza.

L'oratore dichiara *necessari* i dodici corpi d'esercito, perchè sui medesimi si incardina il grande concetto della educazione militare del paese. Nega poi che la esistenza dei dodici corpi sia in relazione colla triplice alleanza. Basta all'uopo riscontrare le date.

Non è nuova l'agitazione di talune regioni italiane contro le imposte e le spese militari; — rammenta che una identica agitazione ebbe luogo in Piemonte in occasione delle fortificazioni di Casale. In quella circostanza Angelo Brofferio *pronunziò un fiero discorso di* opposizione, ma il Cavour dichiarò che alla questione finanziaria avrebbe sempre anteposto la questione dell'onore e della indipendenza nazionale, e la Camera seguì Camillo Cavour. (*Approvazioni, commenti prolungati*).

Il presidente annuncia gli altri ordini del giorno presentati, fra i quali questo di Miceli e Damiani:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa alla discussione dei capitoli ».

Il Presidente avverte che gli ordini del giorno puri e semplici senza motivazione degli on. Ferrari Luigi e Di Rudinì hanno la precedenza, quindi verranno *gli ordini del giorno puri e* semplici motivati, e poscia quello degli on. Miceli e Damiani.

Crispi non può accettare gli ordini *del giorno puri e semplici*, perchè è ormai necessario venire ad una soluzione. Quanto agli ordini del giorno dell'opposizione, quantunque taluni di essi contengono idee che l'oratore condivide, non può attaccarli, atteso il carattere che ai medesimi venne dato nella discussione. Ringrazia l'on. Sani Giacomo delle idee espresse nel suo ordine del giorno, ma poichè il medesimo potrebbe far credere che il Governo non intenda fare tutte le economie possibili così non può accettarlo. Accetta invece *l'ordine del giorno degli on. Miceli e* Damiani, siccome quello che prende atto del proposito del governo di introdurre nell'amministrazione della guerra tutte le possibili economie. Prega gli amici del ministero di votare tale ordine del giorno.

Dopo altre dichiarazioni e alcuni ordini ritirati, il Presidente indice la votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dagli on. Ferrari Luigi e Di Rudinì.

Quartieri, segretario fa la chiama.

Il presidente proclama il risultato della votazione: votanti 335, risposero **no 199**, risposero **sì 135**, astenuti 1. La Camera respinge l'ordine del *giorno puro e semplice.*

Pone ai voti l'ordine del giorno motivato degli on. Miceli e Damiani accettato dal Governo.

*È approvato.*

Si annunciano due delle solite interrogazioni, e levasi la seduta alle 7.50.



# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### I Sindaci ricevuti da Crispi

L'onor. Crispi ricevendo la Commissione dei Sindaci, nominata dal Congresso prima di *sciogliersi, promise di prendere* qualche provvedimento allo scopo di evitare i danni gravissimi che produsse il decreto sull'abolizione del dazio sulle farine nei Comuni chiusi.

### La gratitudine della Grecia

Il ministro degli esteri della Grecia ha incaricato la legazione italiana ad Atene a farsi interprete della riconoscenza del Governo ellenico verso il Governo italiano per l'invio della nave *Stromboli* con soccorsi sui luoghi del terremoto.

### Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 12 Maggio 1894.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 48 | 54 | 73 | 39 | 61 |
| Bari | 14 | 46 | 78 | 58 | 22 |
| Firenze | 2 | 43 | 38 | 29 | 37 |
| Milano | 53 | 18 | 41 | 86 | 7 |
| Napoli | 38 | 32 | 57 | 60 | 88 |
| Palermo | 29 | 71 | 61 | 15 | 24 |
| Roma | 59 | 2 | 50 | 75 | 82 |
| Torino | 9 | 37 | 2 | 54 | 74 |

# Bollettino della Borsa
UDINE, 14 maggio 1894.

| Rendita | 12 mag. | 14 mag. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti ex coup. | 87.80 | 87.40 |
| » fine mese | 87.40 | 87.50 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 88 — | 87.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie d'Italia | 298. | 298.— |
| » 3 % Italiane | 273 — | 273.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 471.— | 471.— |
| » » » 4 ½ | 481.— | 483.— |
| » 5 % *Banco di Napoli* | 421.— | 421.— |
| Fer. Udine-Pont. | 428.— | 428.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 501.— | 500 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102 — | 102. — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 810.— | 810.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 38.— | 38.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 200.— | 200.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferr. Meridionali ex coup. | 594.— | 594.— |
| » » Mediterranee | 451.— | 451.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chequè | 110.¾ | 110.40 |
| Germania » | 136.— | 136 15 |
| Londra » | 27 82 | 27.75 |
| Austria e Banconote » | 223 ½ | 222.½ |
| Corone in oro » | 1.10 | 1.10 |
| Napoleoni | 22.— | 22.— |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi su coupons | 79 10 | 79 30 |
| Id. Boulevards, ora 11 ½ pom | — — | — — |

Tendenza incerta.



ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

## Orario Ferroviario

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 6.58 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.08 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.58 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.50 | 22.45 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| da Casarsa | a Spilimbergo | da Spilimbergo | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.55 | 18.35 |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 a 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 15.46 | O. 13.32 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.37 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.28 | O. 8.35 | 11.07 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9.10 | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.45 | 19.30 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.40 | 1.55 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
### UDINE-SAN DANIELE

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.42 | 6.50 | R. A. 8.31 |
| R. A. 11.20 | 13.05 | 11.10 | S. T. 12.30 |
| R. A. 14.45 | 16.33 | 13.50 | R. A. 15.30 |
| R. A. 17.30 | 19.12 | 18.10 | S. T. 19.30 |













Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco